

I 13 punti non conformi rilevati dall'Arpacal mettono in crisi il turismo

Quei divieti di balneazione arrivati in piena estate

La questione ormai va avanti da molti anni

Lo si sapeva da tempo che le acque di balneazione non si presentavano secondo i valori normali. A stagione balenare iniziata si è presentata la gravità del fenomeno e del grave danno che ne deriva per l'immagine della città e per l'industria del turismo che produce occupazione, anche se provvisoria ed economia.

Lo si sapeva ed oggi la patata bollente è nelle mani del sindaco eletto un mese fa che, in seguito alle segnalazioni dell'Arpacal con le quali erano stati individuati 13 punti delle acque di balneazione non conformi, ha dovuto emettere le apposite ordinanze di balneazione. Con

due distinte ordinanze, ieri ha emesso le relative ordinanze di balneazione nei 13 punti indicati dall'Arpacal.

Ieri, però, essendo il comune sprovvisto del numero ragguardevoli di cartelli con cui evidenziare la non balneabilità, sembra che siano stati ordinati e che saranno esposti nell'immediatezza. Sperano i responsabili del comune che presto potranno essere tolti per la maggior parte in base alle nuove analisi che l'Arpacal effettuerà e che dovrebbero rientrare nei valori normali, così come accaduto nei giorni scorsi quando i punti di balneazione esa-

minati erano risultati eccellenti.

Pur ipotizzando le cause in alcuni punti critici come la foce di qualche torrente, dall'ufficio ambiente del comune, si evidenzia che un problema di questa entità era inaspettato. Per questo cercheranno di risalire al più presto alle cause dell'inquinamento.

Tra le fonti che potrebbero avere determinato un leggero aumento dei valori nella zona di S. Angelo, sembrerebbe individuabile nella rottura della condotta sottomarina del depuratore che aveva portato al sequestro dell'impianto e che ancora non è stata riparata. **(ben.lep.)**